

I
IL CAPITOLO DEL SERPENTE
(URAGAVAGGA)

1. *Il discorso del serpente*

1. Colui il quale¹ rimuove l'ira (*kodha*) in lui sviluppatasi
come chi, con le medicine, elimina il veleno di un
[serpente diffuso nel suo corpo,
costui è un bhikkhu che abbandona questa riva e la riva
[opposta²
come un serpente fa con la sua vecchia pelle consunta.

2. Colui il quale ha interamente estirpato la
[concupiscenza (*rāga*)
come chi, di un loto, coglie sia il fiore sia lo stelo,
costui è un bhikkhu che abbandona questa riva e la riva
[opposta
come un serpente fa con la sua vecchia pelle consunta.

3. Colui il quale ha interamente annientato la brama
[*(tanhā)*
come chi prosciuga un corso d'acqua dal veloce flusso,³
costui è un bhikkhu che abbandona questa riva e la riva
[opposta
come un serpente fa con la sua vecchia pelle consunta.

4. Colui il quale ha interamente distrutto l'orgoglio
[*(māna)*
come un'alluvione distrugge un fragile ponte di canne,
costui è un bhikkhu che abbandona questa riva e la riva
[opposta
come un serpente fa con la sua vecchia pelle consunta.

costui è un bhikkhu che abbandona questa riva e la riva
[opposta
come un serpente fa con la sua vecchia pelle consunta.

11. Colui il quale non eccede né fa sì che si ecceda,
che ha superato la concupiscenza (*rāga*) avendo
[compreso: «Tutto ciò è illusorio»,
costui è un bhikkhu che abbandona questa riva e la riva
[opposta
come un serpente fa con la sua vecchia pelle consunta.

12. Colui il quale non eccede né fa sì che si ecceda,
che ha superato l'avversione (*dosa*) avendo compreso:
[«Tutto ciò è illusorio»,
costui è un bhikkhu che abbandona questa riva e la riva
[opposta
come un serpente fa con la sua vecchia pelle consunta.

13. Colui il quale non eccede né fa sì che si ecceda,
che ha superato la confusione (*moha*) avendo compreso:
[«Tutto ciò è illusorio»,
costui è un bhikkhu che abbandona questa riva e la riva
[opposta
come un serpente fa con la sua vecchia pelle consunta.

14. Colui il quale è ormai privo di propensioni latenti
e che ha rimosso le radici dannose,¹⁰ [(*anusaya*)⁹
costui è un bhikkhu che abbandona questa riva e la riva
[opposta
come un serpente fa con la sua vecchia pelle consunta.

15. Colui il quale non ha più nulla di quello che sorge
[dall'inquietudine¹¹
e che è causa del suo ritorno in questo mondo,
costui è un bhikkhu che abbandona questa riva e la riva
[opposta

come un serpente fa con la sua vecchia pelle consunta.

16. Colui il quale non ha più nulla di quello che sorge
[dal desiderio]¹²

e che è causa del legame all'esistenza,
costui è un bhikkhu che abbandona questa riva e la riva
[opposta
come un serpente fa con la sua vecchia pelle consunta.

17. Colui il quale, avendo rimosso i cinque ostacoli,¹³
è imperturbabile, libero da ogni dubbio e da ogni
[afflizione,
costui è un bhikkhu che abbandona questa riva e la riva
[opposta
come un serpente fa con la sua vecchia pelle consunta.

2. Il discorso di Dhaniyo

18. «Ho cotto il riso, ho munto le vacche» disse il pastore
[Dhaniyo,
«abito con la mia gente sulla riva del fiume Mahī.
La capanna è coperta, il fuoco arde.
Quindi, o cielo, piovvi pure, se tu lo desideri!»

19. «In me non c'è collera né aridità mentale» disse il
[Beato,
«io dimoro per una sola notte sulla sponda del fiume
La capanna è scoperta, il fuoco è spento. [Mahī.
Quindi, o cielo, piovvi pure, se tu lo desideri!»

20. «Non ci sono tafani¹⁴ né zanzare» disse il pastore
[Dhaniyo
«nell'acquitrino, l'erba cresce lussureggiante e le vacche
[pascolano.